

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 2014 TRENTINO

# Tassa di soggiorno il no degli albergatori «Così non ha senso»

Dubbi sul destino delle risorse che verranno raccolte  
«Prima andava ridotto il contributo a Trentino Marketing»

▶ TRENTINO

Non la vogliamo. E' unanime il giudizio degli albergatori trentini nei confronti della tassa di soggiorno che sarà introdotta con l'anno prossimo. Di più. Da sola non avrebbe senso, se non accompagnata da una tassa di scopo che verrebbe pagata da tutti i cittadini, perché è incalcolabile l'indotto che genera il turismo in Trentino. Tutti d'accordo anche nel dire che non c'è assolutamente chiarezza sul destino dei soldi raccolti e che prima di tutto, si dovrebbe capire se resteranno nell'ambito dell'Apt territoriale; oppure se arriveranno tutti a Trento per poi essere ripartiti. Non mancano le contestazioni: non si è fatto nulla per ridurre le spese generali della gestione del turismo e non si è ridotto di nulla il contributo a Trentino Marketing. Contrarie le associazioni di categoria sia l'Asat che l'Unat che con il presidente Luca Libardi ha definito la tassa di soggiorno una «scorcia-

toia inadeguata». Contrario anche il presidente Unat Gianni Bort: «Ci riserveremo di intervenire con ogni mezzo a nostra disposizione per far sentire la nostra voce e impedire l'introduzione di questa nuova, ingiusta, gabella. Se su alcuni punti del disegno di legge presentato dalla giunta, possiamo essere d'accordo e notiamo che addirittura raccolgono alcune nostre indicazioni, sull'ipotesi di introdurre la tassa di soggiorno la nostra opposizione è dura e categorica. E' impensabile colpire un settore che, nonostante le pesanti condizioni in cui si trova, riesce ancora a tenere a dritta la barra dell'economia trentina, contribuendo con un 20% di Pil. Ci sono molti alberghi in Trentino - prosegue il presidente Unat - che faticano e che sono a rischio default. L'introduzione della tassa di soggiorno rischia di essere il colpo di grazia: a pagare, infatti, non sarà tanto il turista quanto, soprattutto, l'albergatore e l'intero sistema ricettivo. E se fi-

no a ieri potevamo usare la mancanza della tassa come vantaggio sui territori vicini, oggi non è più possibile e questo si tradurrà in un danno ulteriore».

Non solo, ma la tassa di soggiorno rischia di non essere pagata dai turisti: «Molti di noi hanno già sottoscritto i contratti per l'anno prossimo a condizioni che non prevedevano la nuova tassa. Come sarà difficile inserirla nelle trattative che andremo ad aprire con i tour operator?». Finirà - osserva la presidente Asat di Torbole Elisa Resegotti - che gli albergatori per non perdere il lavoro, la pagheranno in prima persona». La tassa di soggiorno, non è una soluzione? «Sarebbe come dare una medicina, senza conoscere la malattia. Il paradosso è che non è nemmeno chiaro come verranno utilizzati i fondi raccolti e che si è decisa l'applicazione della tassa, senza aver fatto un'analisi dell'economia di scala del turismo. E poi magari andrà a finire che la tassa di soggiorno, diventerà l'alibi



Luca Libardi (Asat)



Gianni Bort (Unat)



L'assessore Michele Dallapiccola



Alfredo Ravelli

per ridurre ulteriormente il contributo alle Apt, che nel caso del Garda è sceso del 17%». Alfredo Ravelli, ex presidente dell'Apt Val di Sole: «Adesso in Val di Sole ci sono due gru, quando questa era la stagione delle costruzioni. Le prospettive fino a metà luglio, sono desolatamente drammatiche e con un simile contesto, si vuole introdurre una nuo-

va tassa? E' vero che siamo tra gli ultimi ad applicarla, ma senza un affiancamento con una tassa di scopo non ha senso; perché non è giusto che a pagare sia solo il turismo che genera un indotto dal valore economico difficile da calcolare. Speriamo almeno che siano fondi che restino per intero nell'ambito del turismo».

(d.p.)